

3^ DOMENICA DI AVVENTO

Commento dei genitori del primo anno di catechismo

Prima Lettura: Isaia 61,1- 2°.10-11

Vangelo di: Giovanni 1,6-8.19-28

Quello che si apprende dalle letture di oggi è un messaggio di gioia e di speranza: non può che renderci felici e lieti il pensiero che Dio ci ama e che è sempre accanto a noi.

Ciò che dobbiamo fare, ogni giorno, è manifestare questa nostra gioia e trasmettere agli altri tutta la serenità che

ci viene dal comportarci secondo ciò che Gesù ci ha insegnato.

Fare del bene agli altri rende felici; essere egoisti e cattivi, invece, rende soli e quindi tristi.

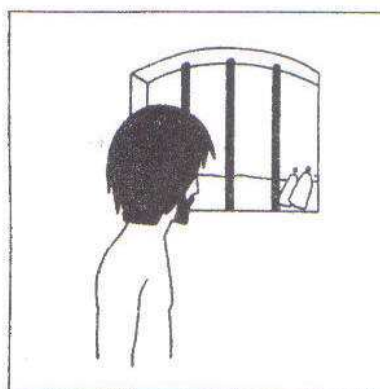
Sicuramente è difficile vedere sempre la "luce", anche nei momenti più bui della nostra vita. Talvolta ci sembra quasi impossibile... Ma è importante avere fiducia, essere sempre pronti, non rimandare a domani quello che di buono possiamo fare oggi.

Giovanni Battista ha avuto proprio questo compito: preparare gli uomini all'arrivo di Gesù, far sapere a tutti che Dio aveva mandato suo Figlio a salvare gli uomini dal male.

Quando i sacerdoti gli chiesero chi fosse, Giovanni rispose semplicemente: "una voce".

Oggi, tecnologici come siamo, potremmo anche dire "un SMS inviato da un cellulare".

Un messaggio che contiene poche parole, magari in codice, ma estremamente importanti: "Preparatevi, perché dopo di me sta per arrivare il Messia!!". Questo è il messaggio che dobbiamo impegnarci a portare nel mondo. Dobbiamo, anche noi, come Giovanni, riuscire ad essere dei "testimoni", cioè dire con le parole, ma soprattutto con i fatti, che crediamo in Dio e che siamo convinti del suo amore. La testimonianza



«Giovanni il Battista, che era in prigione, aveva sentito parlare delle opere del Cristo»
(Matteo 11,2)

della fede cristiana è necessaria più che mai in una società come la nostra. Infatti oggi siamo abituati a pensare che la felicità e la gioia si possano ottenere solamente con i soldi, ci illudiamo che le cose (spesso inutili e superflue) che compriamo possano riempire la nostra vita.

Certo, è scomodo e anche molto faticoso essere "testimoni". Significa manifestare il nostro essere cristiani, anche a costo di andare contro corrente, significa mettersi continuamente in gioco ed assumersi la responsabilità di "propagandare" i valori cristiani. Comporta un continuo impegno ed una coerenza a cui non siamo abituati, ma che, come abbiamo detto, è capace di riempirci la vita di gioia e di serenità.